



Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

→ **Telefonata** del premier al presidente: «Con Berlusconi rapporti personali sempre buoni»

→ **Al Corpo** diplomatico: «L'Italia è un Paese non sempre facile da capire ma no a stereotipi»

# Napolitano: «Riforme? Ho una fiducia ragionevole»

Colloquio telefonico cordiale tra Napolitano e Berlusconi che ha voluto personalmente dire al presidente l'apprezzamento per le linee del discorso tenuto l'altro giorno dal Capo dello Stato con al centro le riforme.

**MARCELLA CIARNELLI**  
ROMA

«Quando torno a Roma ci vediamo». Si è conclusa così, filtrano dall'entourage del premier le con-

ferme di una ricucitura cui innanzitutto il sottosegretario Letta ha lavorato, la telefonata che Silvio Berlusconi ha fatto di prima mattina al presidente della Repubblica per ringraziarlo della solidarietà ricevuta in più occasioni e per uno scambio di opinioni sui temi che sono stati al centro del discorso rivolto l'altro giorno da Napolitano alle alte cariche dello Stato in cui l'aggressione a Berlusconi è stata definita «brutale».

Innanzitutto, le riforme. I modi e i tempi per riuscire a portare a com-

pimento almeno quelle indispensabili per il Paese. Un impegno da affrontare senza lasciarsi condizionare da atteggiamenti preconcepi, positivi o negativi che siano. Su questo il Capo dello Stato, dopo lo scambio di auguri con il Corpo diplomatico e prima di ricevere una delegazione degli operai della Fiat di Pomigliano d'Arco in lotta per il lavoro, lo ha voluto ribadire ai giornalisti accreditati con cui ha scambiato gli auguri.

## IL DEFICIT PUBBLICO

«Sulle riforme istituzionali non sono nè ottimista nè pessimista: sono ragionevolmente fiducioso». Il clima «poco propizio» su cui il presidente si è soffermato l'altro giorno può valere «per il deficit pubblico perché è più difficile condividere le scelte per contenerlo che trovare intese per le riforme». Infatti per riuscire a ridurlo «occorre condivisione e continuità tra le forze politiche, in un arco di tempo lungo, superiore ai cinque anni di durata di una legislatura». Sono scelte di lungo periodo «difficili» e per cui «non c'è ancora il clima». Invece «fare le riforme è più semplice» e si può quindi essere «ragionevolmente fiduciosi».

«Mi ha fatto piacere che il presidente del Consiglio abbia chiamato apprezzando le linee generali del

mio discorso» ha detto Napolitano che non interpreta come un segno di disgelo l'iniziativa del Cavaliere. «Io sono per natura scongelato...» ha detto il presidente che non rinuncia alla battuta e all'aneddoto in un colloquio più che mai disteso in cui ha ricordato la pignoleria e la puntigliosità di Enrico De Nicola, il primo presidente della Repubblica cui renderà omaggio il 5 gennaio prossimo a Napoli, «un modello per me» riferito alla precisione e non solo.

«I rapporti personali con Berlusconi sono sempre stati buoni ma una cosa sono i rapporti personali e un'altra quelli tra le istituzioni.

**Conferenza sul clima**  
C'è rammarico  
per un'intesa  
inferiore alle attese

Quando vengono toccate le prerogative istituzionali io reagisco nel modo che mi pare più opportuno». In ogni caso i rapporti tra le istituzioni sono un conto ed altro sono «quelli tra le forze politiche che se la debbono vedere tra loro». Le «riflessioni salutari» del dopo aggressione a Berlusconi potrebbero segnare un cambio di rotta nella direzione di quel